

**Domenica 30 gennaio 2022, Milano Valdese**  
**4<sup>a</sup> Domenica dopo l'Epifania**  
**Giornata della memoria**

**Predicazione della pastora Daniela Di Carlo**

**Ezechiele 37, 1-14 (Il ritorno d'Israele. La riunione dei due regni)**

*1 La mano del SIGNORE fu sopra di me e il SIGNORE mi trasportò mediante lo Spirito e mi depose in mezzo a una valle piena d'ossa. 2 Mi fece passare presso di esse, tutt'attorno; ecco erano numerosissime sulla superficie della valle, ed erano anche molto secche. 3 Mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa potrebbero rivivere?» E io risposi: «Signore, DIO, tu lo sai». 4 Egli mi disse: «Profetizza su queste ossa, e di' loro: "Ossa secche, ascoltate la parola del SIGNORE!" 5 Così dice il Signore, DIO, a queste ossa: "Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete; 6 metterò su di voi dei muscoli, farò nascere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e rivivrete; e conoscerete che io sono il SIGNORE"». 7 lo profetizzai come mi era stato comandato; e come io profetizzavo, si fece un rumore; ed ecco un movimento: le ossa si accostarono le une alle altre. 8 lo guardai, ed ecco venire su di esse dei muscoli, crescervi la carne, e la pelle ricoprirle; ma non c'era in esse nessuno spirito. 9 Allora egli mi disse: «Profetizza allo Spirito, profetizza figlio d'uomo, e di' allo Spirito: Così parla il Signore, DIO: "Vieni dai quattro venti, o Spirito, soffia su questi uccisi, e fa' che rivivano!"». 10 lo profetizzai, come egli mi aveva comandato, e lo Spirito entrò in essi: tornarono alla vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, grandissimo. 11 Egli mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi dicono: "Le nostre ossa sono secche, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti!" 12 Perciò, profetizza e di' loro: Così parla il Signore, DIO: "Ecco, io aprirò le vostre tombe, vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele. 13 Voi conoscerete che io sono il SIGNORE, quando aprirò le vostre tombe e vi tirerò fuori dalle vostre tombe, o popolo mio! 14 E metterò in voi il mio Spirito, e voi tornerete in vita; vi porrò sul vostro suolo, e conoscerete che io, il SIGNORE, ho parlato e ho messo la cosa in atto", dice il SIGNORE».*

1. Nella chiesa da ora in poi viene introdotta l'esclusione dei "non ariani" dall'ufficio pastorale
2. Nella chiesa da ora in poi viene introdotta l'impossibilità di fare catechismo e scuola domenicali a coloro che si sospetta possano simpatizzare con la Chiesa confessante
3. Nella chiesa da ora in poi viene introdotto il rigetto dell'Antico Testamento
4. Nella chiesa da ora in poi viene introdotto il solo annuncio di Gesù come "figura eroica di Salvatore"
5. Nella chiesa da ora in poi viene proibita la predicazione della figura del "Crocifisso"

Non vi sto parlando di fantascienza. Vi sto raccontando una pagina della nostra storia che ha dato l'avvio alla Dichiarazione teologica del Sinodo confessante di Barmen del 31 maggio 1934 che è poi diventata la confessione di fede della Chiesa confessante durante il periodo della dittatura nazionalsocialista.

Hitler, nato cattolico, si era reso subito conto della difficoltà di governare un Paese pluriconfessionale e sapeva anche che non poteva esserci coesistenza tra "una fede cristiano-giudaica con tutta la sua morale della compassione" e "una fede energica ed eroica in Dio e nella Natura, nel Dio che esiste nel suo popolo, nella sua sorte, nel suo sangue stesso".

Ecco la ragione per cui è nato il movimento di Barmen che si è opposto alla falsa teologia e al regime ecclesiale dei "Cristiani tedeschi" che avevano avviato l'allineamento della Chiesa evangelica alla dittatura del Führer Adolf Hitler.

La Dichiarazione teologica di Barmen afferma che la Chiesa deve riferirsi unicamente al Vangelo, non soltanto per quanto concerne la propria dottrina, ma anche nella sua struttura, e che non debba far riferimento a nessun altro modello di governo. Per questo la Dichiarazione di Barmen è diventata un importante punto di riferimento proprio per quelle Chiese che vivono in Paesi sotto la pressione di dittature.

La Chiesa confessante ha raccolto tutte le ossa secche che soffrivano e pativano sotto il nazifascismo. Nel buio di quel periodo storico la speranza aveva abbandonato molte cristiane e cristiani che non riuscivano più a fare i conti con la sensazione di essere stati abbandonati dalla grazia di Dio.

I cristiani/e erano diventate ossa secche. Avevano perso il dono della profezia, avevano perso il senso della comunità perché le loro chiese venivano all'improvviso rastrellate e molti erano stati deportati perché sospetti di proteggere gli ebrei, i rom o gli omosessuali.

"Queste ossa potrebbero rivivere?" chiede.

La verità è che quando osserviamo gran parte del mondo vediamo valli piene di ossa morte e secche e non vediamo alcuna speranza al loro interno, nessuna possibilità di respiro e vita. Questa è la vera risposta alla domanda di Dio. Se siamo onesti con noi stessi e con Dio, la vera risposta è "No, non pensiamo che le ossa secche del mondo possano mai più vivere".

Per il popolo d'Israele, le ossa secche simboleggiavano l'intero popolo, perso nell'esilio senza alcuna speranza di tornare a casa.

Per noi, le ossa secche del mondo simboleggiano tutta la disperazione e il dolore che ci circondano, ma anche la disperazione e il dolore dentro di noi, tutto ciò che ci fa male ma che non siamo in grado di cambiare perché è fuori dal nostro controllo.

Israele aveva cessato di essere una comunità vitale. Gli israeliti, come i cristiani tedeschi, si erano allontanati da Dio. Erano diventati arroganti e pieni di rabbia e un po' alla volta il luogo in cui vivevano era diventato una terra piena di ossa secche. Tutti sembravano senza speranza poiché la loro nazione era in rovina.

La nostra terra è tutt'altro che una terra abitata da ossa secche, oppure no? Viviamo, nonostante la fatica del Covid19, nell'abbondanza e siamo un popolo libero. Perché allora c'è così tanta disperazione dentro e fuori di noi? Perché così tante persone sono infelici e si sentono vuote?

Forse, come gli israeliti, non diamo a Dio la possibilità di infondere la vera vita nelle nostre ossa, che in fondo sono secche. Sì, le nostre ossa sono secche perché non abbiamo speranza.

Dio infonde nuova vita anche in noi quando siamo aperti al cambiamento. Basta tendere l'orecchio e cogliere il vento che nasce dal suo soffio vitale e benedetto perché Dio ha continuato a dare nuova vita a noi, come ad Israele, nonostante amiamo allontanarci da lui. Forse noi ci siamo allontanati da Dio, ma Dio non si è mai allontanato da noi e ci dona muscoli e carne per riportare in vita le ossa secche.

Nel respiro di Dio nasce una nuova vita dove non esiste vita. Nasce una nuova vita dentro di noi. Dio dona nuova vita dove la vita fa fatica a resistere.

Che sia allora benedetto quel Dio che ci rende creature magnifiche capaci di grandi cose: di testimoniare il Suo nome, di celebrare la Sua parola, di gioire del Suo respiro.

«Noi crediamo che Gesù Cristo, così come ci viene attestato nella Sacra Scrittura, sia l'unica parola di Dio. A essa dobbiamo prestare ascolto; in essa dobbiamo confidare e a essa dobbiamo obbedire in vita e in morte.

Noi crediamo che, come Gesù Cristo rappresenta la grazia senza condizioni, il perdono di tutti i nostri peccati, così, con uguale serietà, egli sia l'espressione della forte pretesa che Dio fa valere nei confronti di tutta la nostra vita.

Per mezzo suo ci accade di sperimentare una felice liberazione dagli empî legami di questo mondo per un libero, riconoscente servizio alle sue creature.

Noi crediamo che la Chiesa cristiana sia la comunità di fratelli e sorelle in cui Gesù Cristo, nella parola e nel sacramento mediante lo Spirito Santo, agisce in modo presente come il Signore.

Essa è soltanto sua proprietà e desidera vivere soltanto della sua consolazione e della sua direttiva, nell'attesa della sua manifestazione.

Noi crediamo che i diversi ministeri nella Chiesa non legittimino alcuna supremazia degli uni sugli altri, bensì siano alla base dell'esercizio del servizio affidato e comandato a tutta la comunità.

Noi crediamo che la Chiesa faccia appello al regno di Dio, al suo comandamento e alla sua giustizia, e perciò debba ricordare ai governanti e ai governati le loro responsabilità.

Essa si affida e obbedisce alla potenza della parola mediante la quale Dio regge ogni cosa.

Noi crediamo che il compito della Chiesa, fondamento della libertà, consista nel rivolgere a tutto il popolo la notizia della libera grazia di Dio.»

*(Dichiarazione teologica di Barmen, maggio 1934)*